PROVINCIA DI AGRIGENTO

COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA (AG) COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 54 MW

Committente

Edison Rinnovabili S.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

TRUBIA LEONARDO

Firmato digitalmente da TRUBIA LEONARDO
ND: c=IT, sn=TRUBIA, givenName=LEONARDO, serialNumber=TINIT-TRBLRD69S06H245D, cn=TRUBIA LEONARDO, dnQualifier=LOTL2022122242931844
Data: 2023.12.19 07:35:44 +01'00'

Elaborazione	Progettista
DCC s.r.l. ***Development Consulting Company*** DCC srl - Via Edmondo De Amicis, 15 - 90143 Palermo (PA) Cap. Soc. € 10.000,00 i.v. Registro Imprese CCIAA Palermo ed Enna C.F. e P.IVA 06948730822 email: dccsrl2050@gmail.com Mobile: +39 3666609133	*Ing. Leonardo Trubia* Via Leone XIII, 50 - 90020 Castellana Sicula Tel. 0921 562456 e-mail *leotrubia@libero.it*

TAVOLA	OGGETTO:	
PAESRL0008	Relazione Archeologica	
SCALA: -	NOME FILE: PAESRL0008- Relazione archeologica	DATA *01 DICEMBRE 2023*

Proponente:	Coordinatori:

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	EMISSIONE	02/12/2023	Dott.re Antonio Di Maggio	DCC S.r.l.	Edison Rinnovabili S.p.A.

Indice

1. Introduzione e descrizione del Progetto 3

1.1 Ubicazione degli impianti 3

1.2 Uso del Suolo 5

1.3 Accessi e viabilità 6

1.4 L'aerogeneratore 6

1.5 Impianto di terra 7

1.6 Cavidotto 7

1.7 Postazione macchina 8

1.8 Fondazione aerogeneratori 8

1.9 Lavori di difesa idraulica 8

1.10 Attraversamenti collegamenti AT 9

1.11 Fase di costruzione 9

2 **Relazione archeologica 11**

2.1 Riferimenti Normativi 11

2.2 Articolazione del lavoro 14

2.3 Analisi geoarcheologica 14

2.4 Fotointerpretazione archeologica 15

2.5 Ricognizione diretta sul terreno diviso per Unità di Ricognizione (UR) 15

2.6 Valutazione del potenziale e del rischio archeologico 15

2.7 Inquadramento geomorfologico 16

2.8 La viabilità antica 19

2.9 Schede siti noti 20

3 **Ricognizione archeologica** 41

3.1 Schede di UT 42

4 Potenziale archeologico 58

4.1 Carta del rischio archeologico assoluto 58

4.2 Carta del rischio archeologico relativo 60

4.3 Tabella riepilogativa 62

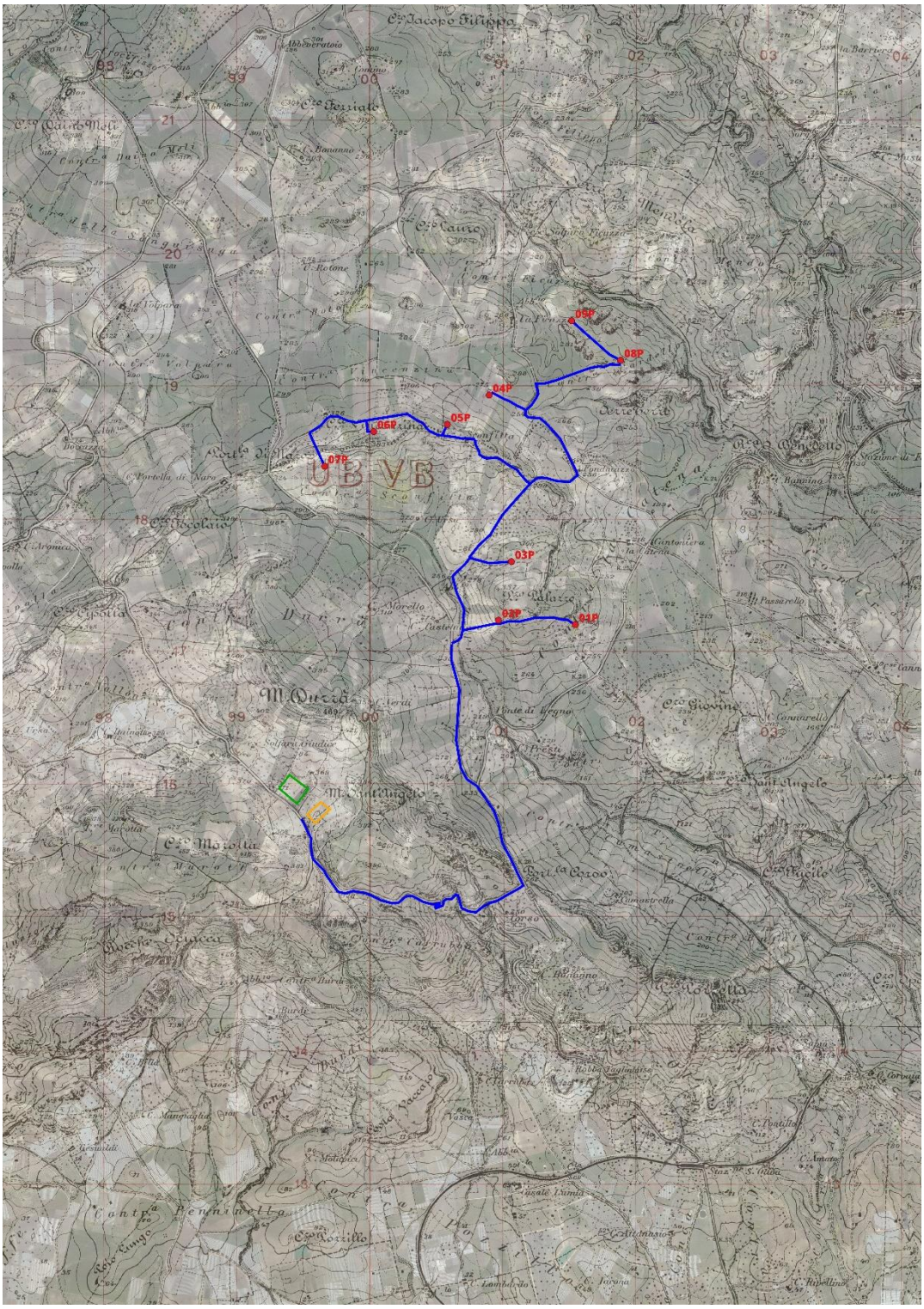
1. Introduzione e descrizione del Progetto

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un parco eolico composto da 9 aerogeneratori di grande taglia (fino a 6 MW[1]), per una potenza totale installata fino a 54 MW, che prevede un collegamento in antenna a 220 kV con una nuova stazione 220 kV della RTN da inserire in entra - esce su entrambe le terne della linea RTN a 220 kV "Favara – Chiaramonte Gulfi".
L'impianto eolico, la relativa stazione di trasformazione e le opere accessorie di connessione alla stessa interesseranno la provincia di Agrigento e particolarmente i territori Comunali di Campobello di Licata e Licata.

1.1 Ubicazione degli impianti

L'insediamento in oggetto è costituito da 9 aerogeneratori disposti in un'area con lievi pronunce collinari a Sud-Ovest del Comune di Campobello di Licata, presso le contrade Cardello, Sconfitta e La Catena, collegati tra di loro attraverso una linea interrata in Media Tensione a 30kV che termina alla SE di Utenza, ubicata nel territorio di Licata, presso la contrada Marotta.
In particolare l'impianto di generazione di energia elettrica da fonte eolica in progetto prevede l'istallazione di aerogeneratori su di una superficie ad una quota media di 300 m s.l.m.e mai superiore ai 400 m s.l.m.
Il sito è facilmente raggiungibile dalla SS123, (uscendo dal centro di Campobello di Licata in direzione sud verso Licata, e viceversa);
Vi sono inoltre elementi di viabilità provinciale e comunale minore che, con i passaggi agricoli possono, riabilitati e potenziati, costituire la maggior parte della futura viabilità di servizio, senza sostanziali mutamenti della morfologia dell'area.

La sottostazione di trasformazione 30/220kV dell'impianto sarà localizzata in prossimità della futura Stazione 220 kV della RTN, da inserire in entra – esce su entrambe le terne della linea RTN kV "Favara – Chiaramonte Gulfi".
Il sito scelto per la realizzazione dell'impianto eolico "Portella di Naro" è particolarmente adatto allo sfruttamento dell'energia del vento mediante aerogeneratori. Il posizionamento degli stessi è statodefinito per alcuni lungo le linee ortogonali alle direzioni prevalenti del vento e altri sono stati posti nella direzione prevalente del vento, opportunamente distanziati tra loro per limitare i fenomeni di interferenza tra le macchine lungo tali direzioni.



Area di progetto

La localizzazione degli aerogeneratori è stata inoltre elaborata facendo riferimento agli indirizzi di buona progettazione contenuti nelle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell’allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, e particolarmente all’indirizzo secondo il quale: *una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento.*

La fattibilità dell’intervento nel contesto territoriale individuato è inoltre supportata dal punto di vista logistico ed infrastrutturale da alcune condizioni infrastrutturali fondamentali quali:

- la presenza di una futura Stazione elettrica della RTN di proprietà TERNA a circa 2 Km, per l’accesso alla rete di trasmissione nazionale della energia elettrica;
- l’esistenza nelle aree immediatamente limitrofe all’impianto di un sistema di viabilità ordinaria percorribile da mezzi di trasporto leggero e pesante: la **SS123**, **SP63**, **SP46** e **SP5**;
- varie strade asfaltate e sterrate esistenti che percorrono l’area di progetto per l’intera lunghezza, tra cui la SP46.

1.2 Uso del Suolo

L’area interessata dall’impianto è utilizzata per coltivazioni stagionali e seminativo, con cui l’iniziativa in oggetto non interferirà (in fase di progettazione la disposizione degli aerogeneratori è stata realizzata appositamente evitando le aree coperte da colture di pregio, è stato inoltre predisposto un apposito studio agronomico per l’esame delle aree individuate per il progetto, con una più puntuale descrizione delle caratteristiche vegetazionali dei terreni. Nell’ambito su cui ricade l’intervento, la realizzazione dello stesso determinerà sicuri benefici in ragione dell’accessibilità ai fondi, della viabilitànell’intorno che verrà rispristinata a seguito dei lavori, oltre al beneficio di natura economica per i proprietari dei terreni interessati, in virtù dei contratti di affitto stipulati con loro.

1.3 Accessi e viabilità

La connessione tra gli aereogeneratori avverrà attraverso l'utilizzo di un cavidotto interrato di interconnessione delle turbine il cui tracciato si svilupperà in parte su strada esistente sino ad arrivare alla sottostazione elettrica di trasformazione.

Il sito è facilmente raggiungibile dalla SS123, raggiungibile da diverse direzioni, dalla quale è possibile percorrere l'asse principale dell'impianto e raggiungere ogni singolo aerogeneratore dalla rete di vicinali e trazzere presente in loco.

L'accesso al sito da parte di automezzi, comprese le gru necessarie per il montaggio e la manutenzione straordinaria degli aerogeneratori, è particolarmente agevole attraverso le strade già presenti, i passaggi agricoli dopo il loro adeguamento ove previsto, ed i tratti di pista ricavati sui fondiagricoli interessati.

La modalità di utilizzo della viabilità locale esistente interessata dall'impianto eolico prevede che durante la fase di realizzazione dell'impianto, la stessa verrà utilizzata per il trasporto delle parti degli aerogeneratori e degli altri materiali e componenti dell'impianto elettromeccanico e delle opere di fondazione. Oltre a questo, lungo percorsi definiti a parte in dettaglio, che collegano tra loro le macchine, verranno posati i cavi interrati di collegamento. Non vi sono interferenze con il normale carico di transito delle strade al di fuori del periodo di costruzione dell'impianto, nel quale, oltre al traffico di cantiere del sito, si avrà invece la presenza delle attività di interro dei cavi. Le modalità di posa e protezione di questi ultimi sono quelle prescritte dalla normativa vigente e riportate nell'analisi delle Interferenze.

1.4 L'aerogeneratore

L'aerogeneratore alloggia nella navicella il quadro Servizi ed Ausiliari di Bassa Tensione, il trasformatore BT/MT ed infine il quadro elettrico di Media Tensione.

La trasformazione dell'energia a 30 KV avviene direttamente presso il trasformatore posto entro la navicella in cima alla torre eolica.

La Società proponente, anche sulla base dell'istruttoria degli enti preposti ad autorizzare la realizzazione del parco e delle proprie scelte aziendali, si riserva di modificare la potenza unitaria degliaerogeneratori in base alla tipologia di WTG più performante per il sito in esame che dovessero eventualmente essere commercializzate all'atto dell'eventuale autorizzazione del Parco Eolico. A

tal proposito il progetto verrà rimodulato in base alla potenza effettivamente da connettere e nei limiti del titolo autorizzativo ottenuto.

Le caratteristiche dell'aerogeneratore che sarà impiegato saranno come di seguito indicato[7]:

Potenza nominale	fino a 6000kW
Numero di pale	3
Velocità di rotazione delle pale	compresa tra 7.1 e 13.81/min
Diametro rotorico	fino a 155m
Tipo di torre	tubolare

1.5 Impianto di terra

L'impianto di messa a terra di ciascun aerogeneratore è rappresentato dal plinto di fondazione in cemento armato dell'aerogeneratore stesso, la cui armatura viene collegata elettricamente mediante conduttori di rame nudo sia alla struttura metallica della torre che all'impianto equipotenziale proprio dello stesso. Tutti gli impianti di terra sono poi resi equipotenziali mediante una corda di rame nuda interrata lungo il cavidotto che unisce gli aerogeneratori.

1.6 Cavidotto

L'energia elettrica trasformata in MT all'interno di ciascun Aerogeneratore verrà convogliata alla Cabina di Allaccio mediante cavi interrati collegati tra loro ad albero, di tipologia airbag o similare 18-30kV ARG7H1(AR)E. Il tracciato segue la viabilità a servizio della centrale fino alla cabina, ed è descritto sia come percorso che come sezioni nella apposita Relazione calcolo elettrico e schema cavidotto allegata alla presente.

All'interno dello scavo del cavidotto troveranno posto anche il cavo di segnale del sistema SCADA e la corda di rame nuda dell'impianto equipotenziale. La sezione tipo del cavidotto prevede accorgimenti tipici in questo ambito di lavori (allettamento dei cavi su sabbia, coppone di protezione e nastro di segnalazione al di sopra dei cavi, a guardia da possibili scavi incauti).

1.7 Postazione macchina

Per postazione di macchina si intende quell'area destinata in via permanente all'aerogeneratore, la piazzola di servizio; essa viene ottenuta mediante riduzione e ripristino dell'area utilizzata per le operazioni di montaggio. Quest'ultima presenta infatti dimensioni e caratteristiche funzionali (livellamento, portanza, etc.) tali da consentire inizialmente la collocazione degli elementi costituenti l'aerogeneratore e successivamente la loro movimentazione durante le fasi di assemblaggio ed innalzamento ad opera di autogru. A montaggio ultimato, ove le condizioni morfologiche dei terreni interessati lo consentiranno, la superficie delle piazzole a servizio delle operazioni di manutenzione ordinaria sarà sensibilmente ridotta.

1.8 Fondazione aerogeneratori

Per l'installazione dell'aerogeneratore è necessario realizzare un plinto di fondazione in cemento armato. A seconda delle risultanze di specifiche indagini geotecniche che verranno eseguite in corrispondenza dei singoli punti di installazione, il plinto potrà essere di tipo diretto o palificato.
Il plinto avrà indicativamente forma circolare e potranno essere di tipo diretto o con eventuali pali difondazione per il tipo indiretto.
La torre tubolare in acciaio dell'aerogeneratore verrà resa solidale alla fondazione collegandola al plinto a mezzo di un'apposita sezione speciale di collegamento, attraversata da ferri d'armatura in acciaio ed immorsata nel getto.

1.9 Lavori di difesa idraulica

Sono qui considerati gli aspetti relativi alla regimentazione delle acque meteoriche, pur premettendo che la natura delle opere sopra descritte, da un lato, e le condizioni geologiche generali del sito, dall'altro, non richiedono un vero e proprio sistema di smaltimento delle acque reflue.
Per la fase di costruzione non si prevedono misure particolari, considerato che i lavori richiederanno pochi mesi e che avranno luogo preferibilmente durante la stagione secca.
In condizioni di esercizio dell'impianto, e di normale piovosità, non sono da temere fenomeni di erosione superficiale incontrollata per il fatto che tutte le aree da rendere permanentemente transitabili(strade e piazzole di servizio ai piedi degli aerogeneratori) non verranno asfaltate ma ricoperte di uno strato permeabile di pietrisco. Nelle zone in pendenza, a salvaguardia delle stesse

opere, si porranno in opera sul lato di monte fossi di guardia, e trasversalmente a strade e piazzole, tagli drenanti per permettere e controllare lo scarico a valle delle acque.

1.10 Attraversamenti collegamenti AT

Tra le possibili soluzioni relativi allo sviluppo della nuova linea elettrica, sono stati individuati i tracciati più funzionali, che, soddisfacendo le esigenze tecniche proprie degli elettrodotti, tengono conto delle possibili ripercussioni urbanistiche ed ambientali, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

I tracciati degli elettrodotti sono stati studiati in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, tenendo conto, come detto, sia della posizione della esistente SE Partanna e della futura SE Partanna 2 che del tracciato degli elettrodotti esistenti, cercando in particolare di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza dei tracciati per occupare la minor porzione possibiledi territorio;
- evitare le interferenze con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- arrecare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioniesistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;
- permettere il regolare esercizio e manutenzione degli elettrodotti dopo che saranno costruiti.

1.11 Fase di costruzione

Con l'avvio del cantiere si procederà dapprima con l'apertura della viabilità di cantiere ed alla costituzione delle piazzole per le postazioni di macchina.

L'adeguamento dei passaggi agricoli e della viabilità minore produrrà le condizioni per l'effettiva esecuzione delle operazioni in condizioni di sicurezza.

Le piazzole sono state posizionate cercando di ottenere il migliore compromesso tra l'esigenza degli spazi occorrenti per l'installazione delle macchine e la ricerca della minimizzazione dei movimenti

terra, che soddisfa entrambi gli obiettivi di minimo impatto ambientale e di riduzione deicosti. Lo scavo delle fondazioni degli aerogeneratori, che interesseranno strati profondi di terreno darà infatti luogo alla generazione di materiale di risulta che, in parte potrà esser utilizzato in loco per la risistemazione agricola, in parte minore, previa eventuale frantumazione meccanica, potrà diventare, se le caratteristiche geomeccaniche lo consentiranno, materiale arido di sufficiente qualità per la costruzione della massicciata portante di strade e piazzole.

Il getto delle fondazioni in calcestruzzo armato è l’attività di maggiore impatto durante l’intera fasedi costruzione, poiché ingenera un sensibile aumento del traffico da parte di mezzi pesanti soprattutto lungo la viabilità che collega il sito all’impianto di betonaggio; modesto sarà invece l’incremento di traffico verso la cava di deposito, in quanto la quantità finale di materiale da portare a rifiuto verrà ulteriormente diminuita utilizzando parte dello stesso nel rinterro dello scavo eccedente il getto di fondazione.

Effettuato il rinterro, normalmente si pongono due alternative nel prosieguo dei lavori: una prevede prima l’installazione delle macchine poi la costruzione della linea elettrica interrata (cavidotto), l’altra vede queste due attività cronologicamente invertite. Nel caso in esame, essendo previsti modesti tempi per l’allaccio dell’impianto alla rete e pertanto conveniente accelerare per quanto possibile l’installazione di macchine e di apparecchiature elettriche, si sceglierà la seconda soluzione.

La costruzione del cavidotto comporta un impatto minimo per via della scelta del tracciato (in fregio alla viabilità già realizzata), per il tipo di mezzo impiegato (un escavatore con benna stretta) e per la minima quantità di terreno da portare a discarica, potendo essere in gran parte riutilizzato per il rinterro dello scavo a posa dei cavi avvenuta.

Si passerà quindi al completamento definitivo della viabilità e delle piazzole di servizio, per ottenere la configurazione plano-altimetrica necessaria al montaggio delle torri e per realizzare la struttura portante in materiale inerte.

La fase di installazione degli aerogeneratori prende avvio con il trasporto sul sito dei pezzi da assemblare: la torre, suddivisa in tronchi tubolari (a forma di cono tronco) di lunghezza variabile fra 14 e 35 metri ciascuno e diametro variabile fra 2 e 5 metri, la parte posteriore della navicella, il generatore, e le tre pale, di lunghezza fino a 70 metri. Trattandosi di componenti con ingombri fuori sagoma, saranno necessarie modeste operazioni di adeguamento sulla viabilità ordinaria e di accesso.

2 Relazione archeologica

2.1 Riferimenti Normativi

La presente relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) segue l'iter tracciato dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dal Codice dei Contratti Pubblici ed è stata svolta sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente tramite l'esecuzione di approfondimenti di indagine.

La procedura di "verifica preventiva dell'interesse archeologico" (VPIA), introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 109 del 25 Giugno 2005, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 26 Aprile 2005, in adeguamento all'art. 25 del D. Lgs. N. 50/2016 che ha recepito gli artt. 95-96 del Dlgs 163/06.

La procedura ha lo scopo di raccogliere tutte le informazioni utili alla caratterizzazione archeologica delle aree e/o dei territori interessati dalla realizzazione di opere pubbliche e, in generale, dalle infrastrutture sottoposte all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici.

Lo Studio Archeologico ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ha come compito fondamentale quello di fornire alle Soprintendenze territorialmente competenti, attraverso la Relazione archeologica preliminare, gli strumenti e le informazioni necessarie per stabilire le prescrizioni operative e metodologiche ritenute necessarie per la tutela dei Beni Archeologici.

La stesura della relazione archeologica è stata affidata allo scrivente iscritto all'apposito elenco, istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali, degli abilitati alla redazione del VPIA secondo le procedure indicate e disciplinate dalla normativa vigente del MiBACT (circolare n. 1 del 20.01.2016 della Direzione Generale Archeologia del Ministero per i Beni e le attività Culturali *MIBACT*). In conformità a tale circolare e a quanto previsto dall'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016 con successivi riferimenti legislativi (consultabili sul sito http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it).

La raccolta dei dati archeologici ha seguito l'iter normato dal MIBAC ed in particolare è stata svolta secondo i seguenti livelli di approfondimento:

- raccolta dei dati di archivio e bibliografici;
- analisi cartografica e toponomastica;
- censimento dei vincoli culturali e paesaggistici;
- fotointerpretazione;
- ricognizione di superficie.

Al ricevimento della documentazione la Soprintendenza territorialmente competente è chiamata a esprimere il parere sulla prosecuzione che può essere positivo, negativo o l'Ente può richiedere un

approfondimento di indagine ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.lgs 50/16 (ex art. 96 D.lgs 163/206); tali approfondimenti possono consistere in carotaggi, prospezioni geofisiche, saggi archeologici, scavi in estensione.

L'*iter*, nel suo complesso, consente di arrivare alla fase realizzativa delle opere con le prescrizioni che garantiscono la conservazione, la tutela e la valorizzazione dei rinvenimenti archeologici.

Le principali norme di riferimento e gli adempimenti da seguire da parte degli operatori e delle Stazioni Appaltanti in materia di Archeologia Preventiva, sono le seguenti:

- DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004 N°42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Articolo 12 - Verifica dell'interesse culturale;

Articolo 13 - Dichiarazione dell'interesse culturale;

Articolo 21 - Interventi soggetti ad autorizzazione;

Articolo 28 - Misure cautelari e preventive;

Articolo 142, lett. m - Aree tutelate per legge: zone di interesse archeologico.

- DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N°163

Art. 95. (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare): ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici; Art. 96. (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico) (artt. 2-quater e 2-quinquies, D.l. n. 63/2005, conv. nella l. n. 109/2005); La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica.

- DECRETO MINISTERIALE 20 marzo 2009, n. 60

Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. (09G0074).

- MIBACT-UDCM leg. 0016719 del 13 settembre 2010

Applicabilità delle norme in materia di archeologia preventiva alle opere private di pubblica utilità e alle opere afferenti i settori cc.dd. speciali.

- CIRCOLARE MIBACT 10_2012 (e allegati 1-2-3)

Procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 10_2012 (e allegati 1-2-3) fornisce indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche.

- CIRCOLARE MIBACT 01_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice-4)

Procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 01_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice e 4) disciplina la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.

Art. 25. Verifica preventiva dell’interesse archeologico.

- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 14/02/2022

Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

- DLGS 36/2023

Art. 41 comma 4. Allegato I.8 verifica preventiva dell’interesse archeologico.

2.2 Articolazione del lavoro

Lo scopo del presente lavoro è quello di verificare possibili interferenze tra le opera da progetto e preesistenze archeologiche; tale verifica è stata eseguita attraverso indagini sia di tipo indiretto che diretto.

Le attività di ricerca di tipo diretto sono state:

- le ricognizioni di superficie effettuate sul campo allo scopo di verificare la presenza o meno di materiali archeologici affioranti; la fotointerpretazione; la raccolta dei toponimi; la lettura geomorfologica dell'aree interessate dal progetto.

Secondo la normativa vigente il lavoro è stato articolato in più fasi e, anche sulla base delle specifiche tecniche dell'opera, suddiviso nelle attività di seguito esposte.

- Analisi vincolistica ha interessato tutte le forme di tutela archeologica e non solo quelle vincolate ai sensi ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ed è stata eseguita

I dati sono stati raccolti consultando il Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento; le linee guida del Pianto Territoriale paesistico regionale, consultabile in rete (www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/lineeguida.htm); l'Archivio in rete dell'Assessorato regionale per i Beni Culturali, consultabile in rete (http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/soprintendenze/vincoli/vincoli%20archeologici. È indiscutibile, infatti, la necessità di inserire le diverse aree interessate all'interno dei rispettivi contesti territoriali che, per condizioni geomorfologiche e sviluppi storici, sono caratterizzati da dinamiche comuni. Per tale motivo è stata analizzata un'area di buffer di 5 km rispetto all'opera in progetto. I dati così raccolti dall'analisi vincolistica e dalla ricerca bibliografica e d'archivio sono quindi riportati nella Carta delle presenze archeologiche.

- Consultazione della cartografia storica e di quella consultabile presso l'Ufficio per le Regie Trazzere di Palermo.
- Ricognizione bibliografica, sono state consultate le biblioteche sia di persona che tramite la piattaforma NILDE e, infine, tutta la bibliografia reperibile su Web compreso le Viarch consultabili presso il sito https://va.minambiente.it/it-IT.

2.3 Analisi geoarcheologica

Per quanto concerne tale attività si è operato tramite la consultazione della bibliografia specialistica

rinvenuta in rete.

2.4 Fotointerpretazione archeologica

L'analisi delle foto aeree si è svolta presso la sezione dell'aerofototeca del CRICD (Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione dei beni culturali della Regione Siciliana, nella sede distaccata presso il Real Albergo delle Povere di Palermo).

Per ogni sequenza di volo è stata effettuata la lettura stereoscopica e le tracce individuate sono state georeferenziate sulla piattaforma GIS. Lo studio è stato poi integrato dall'esame delle immagini satellitari storiche di *Google Earth.*

2.5 Ricognizione diretta sul terreno diviso per Unità di Ricognizione (UR)

La ricerca sul campo ha riguardato tutti i terreni interessati dall'installazione dell'impianto eolico, dal passaggio dei cavidotti interrati e delle sottostazione, suddividendo gli stessi per Unità di Ricognizione (UR) corrispondenti a porzioni di territorio individuabili sulla carta, delimitabili e omogenee.

2.6 Valutazione del potenziale e del rischio archeologico

La valutazione del potenziale e del rischio archeologico si basa sull'analisi dei dati raccolti riferiti alle opere da realizzare:

Il grado di potenziale archeologico è la probabilità che nell'area interessata dall'intervento sussista una stratigraficazione archeologica; il potenziale archeologico è la probabilità che nell'ambito territoriale riferibile al progetto siano presenti resti archeologici.

Il rischio archeologico per le opere in progetto è stato desunto dalla **TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO** della circolare 01_2016 Allegato 01, pag. 7 qui di seguito riportata.

Il rischio relativo è stato, invece, desunto, mettendo insieme il potenziale archeologico con la tipologia dell'intervento.

Sulla base della carta del potenziale e del rischio archeologico la Soprintendenza di competenza territoriale può attivare la procedura preventiva dell'interesse archeologico prevista dal comma 8 dell'art. 25 D. LGS 50/2016.

2.7 Inquadramento geomorfologico

L'impianto oggetto della presente relazione ricade nell'ambito 10 del PTPR della regione Sicilia; come si legge dalle linee guida l'ambito è caratterizzato dal paesaggio dell'altopiano interno, con rilievi che degradano dolcemente al Mar d'Africa, solcati da fiumi e torrenti che tracciano ampi solchi profondi e sinuosi (valli del Platani e del Salso).

Il paesaggio dell'altopiano è costituito da una successione di colline e basse montagne comprese fra 400 e 600 metri con rilievi che solo raramente si avvicinano ai 1000 metri di altezza nella parte settentrionale, dove sono presenti masse piuttosto ampie e ondulate, versanti con medie e dolci pendenze, dorsali e cime arrotondate.

Nella nostra area le principali alture sono Cozzo Sauro a Nord ed i monti Sant'Angelo e Durrà a Sud; nella parte centrale Pizzo Palazzo sulle cui pendici sono da progetto le torri 01P, 02P, 03P.

Il modellamento poco accentuato è tipico dei substrati argillosi e marnosi pliocenici e soprattutto miocenici, biancastri o azzurrognoli ed è rotto qua e là da spuntoni sassosi che conferiscono particolari forme al paesaggio.

Le stagioni definiscono aspetti diversi del paesaggio con il mutare della vegetazione e dei suoi colori.

A partire dal secondo dopoguerra si registra una notevole modificazione nel paesaggio con il passaggio dalle colture estensive del latifondo e alle attività estrattive (zolfo, salgemma), allo sviluppo di nuove colture (vigneto e agrumeto), o potenziando colture tradizionali (oliveto mandorleto).

Tale processo è ancora in corso, più volte durante le ricognizioni si è avuto modo di rilevare l'impianto di nuovi vigneti; si tratta di un dato importante dal punto di vista archeologico in quanto per la lo realizzazione si è potuto osservare come il terreno agricolo originario venga ricoperto da materiali argilloso/gessoso proveniente dagli sbancamenti.

Il fattore di maggiore caratterizzazione è la natura del suolo prevalentemente gessoso o argilloso che limita le possibilità agrarie, favorendo la sopravvivenza della vecchia economia latifondista cerealicola-pastorale.

I campi privi di alberi e di abitazioni denunciano ancora il prevalere, in generale, dei caratteri del latifondo cerealicolo.

Sbancamento e nuovo vigneto in c.da Sconfitta

Il paesaggio è segnato dalle valli del Belice, del Salito, del Gallo d'oro, del Platani e dell'Imera Meridionale (Salso).

I fiumi creano nel loro articolato percorso paesaggi e ambienti unici e suggestivi, caratterizzati da larghi letti fluviali isteriliti nel periodo estivo e dalla natura solitaria delle valli coltivate e non abitate.

Il paesaggio locale della "Piana di Campobello e Ravanusa" occupa una vasta area nel settore orientale della provincia, immediatamente sopra il territorio comunale di Licata.

Dal punto di vista geomorfologico, il paesaggio si sviluppa tra le quote maggiori, fino a circa 450 m, dei rilievi argillosi e in parte gessosi della zona Nord, digradando poi nella piana ove sorgono i centri abitati di Campobello di Licata e Ravanusa, costituita prevalentemente da depositi eluviali e colluviali e da depositi lacustri e palustri, ove sono presenti piccoli affioramenti della formazione Gessoso-solfifera.

Nella zona orientale del paesaggio, sono presenti alcune creste lungo i rilievi calcarei di M.te Gibbesi e Grada; presso M.te Gibbesi, va inoltre segnalata la presenza di una lunga faglia.

Il paesaggio è inoltre attraversato dal torrente Mendola e dal Torrente Urra, che rappresentano le incisioni più significative e si originano nei rilievi della zona settentrionale, attraversando la zona

centrale per poi raggiungere a Sud il Vallone Favarotta, che scorre lungo il confine con Licata, per gettarsi infine nel Salso.

Il corso del fiume è incassato tra i depositi della piana lungo versanti argillosi che chiudono i depositi alluvionali dell’alveo del fiume.

Il territorio è intensamente utilizzato dall’uomo; risultano infatti molto poche e frammentate le aree di vegetazione naturale e seminaturale, a parte alcune zone più estese di praterie e garighe presso il vallone Favarotta e M.te Gibbesi, ove sono inoltre presenti alcuni popolamenti forestali artificiali.

2.8 La viabilità antica

La viabilità antica, sino almeno alla introduzione della meccanizzazione, è stata fortemente influenzata dalla geomorfologia dei luoghi; in particolare quando si parla di viabilità antica occorre precisare che si tratta di direttrici, il reale tracciato è infatti solo ipotizzabile, salvo fortunate eccezioni, dal momento che si tratta quasi sempre di strade a fondo naturale.

Un quadro dell'intricata rete di vie naturali di collegamento è offerto dalla sopravvivenza delle Regie Trazzere; esse ancora utilizzano collegamenti naturali e, solo ipoteticamente, potrebbero rispecchiare situazioni più antiche.

L'identificazione delle direttrici non può dunque non partire dalla geomorfologia e dalla ricognizione archeologica, tali dati uniti a quelli provenienti dalle fonti storiche ha permesso agli studiosi di ricostruire, almeno per alcuni tratti alcune delle *viae* menzionate dalle fonti scritte che, ricordiamo, sono soprattutto di età romana e tardo romana, per questa fase le informazioni maggiori sono attinte dall'Itinerarium Antonini e dalla cosiddetta Tabula Peutingeriana.

Nell'area interessata dal progetto potrebbe passare un tratto della strada Catina- Agrigentum, riportato sull'itinerarium Antonini. Nella parte più meridionale, in epoca romana sono attestati vari collegamenti: un asse collegava Palermo ad Agrigento attraverso l'ipotetica Via Aurelia di epoca repubblicana, coincidente con il tracciato del cursus publicus dell'Itinerarium Antonini.

Sempre dall'Itinerarium Antonini sappiamo di un collegamento Agrigento - Lilibeo che, come primo tratto, descrive una strada di collegamento tra Agrigento e Panormo servita da 4 stazioni intermedie: Pitinianis, Comicianis, Petrine, Pirama.

Dalle fonti, ovviamente, conosciamo le direttrici principali, ma è chiaro che il territorio fosse percorso da intricati diverticoli che purtroppo hanno lasciato poca traccia.

Nell'area i toponimi riferibili alla viabilità sono tutti di epoca medievale e moderna a partire da quello che da nome al Progetto "Portella di Naro" che, come altri casi in Sicilia, potrebbe essersi formato in epoca fascista ad indicare la nuova apertura di un collegamento viario.

2.9 Schede siti noti

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 1**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Campobello di Licata	**Località** Cozzo Ciccobriglio
Coordinate (EPSG32633) 400245 4122315	**Riferimento PTPR** **CB_09**
Definizione e cronologia Necropoli – Bronzo antico (XVIII-XV sec. a.C.)	**Provvedimento di tutela** Scheda n° 263 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione Il sito si estende, in particolare, lungo il versante occidentale del cozzo dove sono state individuate alcune tombe a grotticella di epoca preistorica. In superfice si segnala la presenza di frammenti ceramici dell'età del bronzo.	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 2**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Campobello di Licata	**Località** Cozzo Manicalunga
Coordinate (EPSG32633) 401181 4122134	**Riferimento PTPR** **CB_08**
Definizione e cronologia Area di frammenti Frequentazione presenza	**Provvedimento di tutela** **Analisi PTP** Scheda n° 262 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione Area perimetrata in seguito di sopralluogo effettuato dal personale dell'Unità Operativa archeologica della soprintendenza di Agrigento.	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 3**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Campobello di Licata	**Località** c.da Iacopo Filippo
Coordinate (EPSG32633) 40970 4121475	**Riferimento PTPR** **CB_05**
Definizione e cronologia Necropoli	**Provvedimento di tutela** **Analisi PTP** Scheda n° 259 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione Il sito comprende due aree distinte: un costone roccioso allungato in senso EW in cui sono state individuate numerose tombe a grotticella di epoca preistorica, alcune delle quali riutilizzate in età bizantina; un'area pianeggiante ai piedi del cozzo caratterizzata dalla presenza di numerosi frammenti ceramici dell'età del bronzo.	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 4**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Campobello di Licata	**Località** c.da Crocefisso
Coordinate (EPSG32633) 398505 4121203	**Riferimento PTPR** **CB_04**
Definizione e cronologia Insediamento	**Provvedimento di tutela** Scheda n° 258 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione Il sito, geomorfologicamente caratterizzato da lievi alture e pendii, si segnala per la presenza di una tomba a grotticella e frammenti ceramici di età preistorica.	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico “Portella di Naro”	**Scheda Sito n° 7**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** Pizzo palazzo
Coordinate (EPSG32633) 401287 4117364	**Riferimento PTPR** L-14
Definizione e cronologia Necropoli Bronzo (XXII-XI sec. a.C.)	**Provvedimento di tutela** Scheda n° 339 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione Il sito è costituito da uno sperone roccioso sul cui versante Est, sui picchi di roccia adiacenti, si riscontrano tombe a grotticella per un numero di sette; le tombe hanno apertura a forma circolare, tranne una che è rettangolare. Durante le ricognizioni per la presente relazione si segnala il rinvenimento, sulle pendici orientali del Pizzo, in un’area di recenti sbancamenti, la presenza di ceramica a superficie schiarita e di frammenti di tegole piano con listello (cfr schede di UT).	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 8**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** c.da La Catena
Coordinate (EPSG32633) 401287 4117364	**Riferimento PTPR** L-15
Definizione e cronologia Necropoli Bronzo (XXII-XI sec. a.C.)	**Provvedimento di tutela** Scheda n° 340 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.

Descrizione

Il sito si estende sia a destra che a sinistra della SS 123; il costone della Rocca Benedetto presenta 4 tombe a grotticella, sul versante Sud, di forma pseudorettangolare e di piccole proporzioni.

Lungo le pendici meridionali del costone e sulla sommità si sono rinvenuti frammenti ceramici presumibilmente di età castellucciana; Più avanti, circa al KM 25,V, sul lato sinistro della strada e a monte delle Case Bannino, il costone roccioso, sul versante Est, presenta 5 tombe a grotticella, alcune perfettamente rettangolari e con apertura di poco rientrata rispetto alla superficie della parete, di piccole dimensioni. Tutt'intorno e soprattutto sul versante ovest, in un terreno scavato negli anni per via di lavori agricoli, si ritrovano abbondanti frammenti ceramici, di cui alcuni decorati a fasce brune su fondo rossastro o giallastro, di probabile età castellucciana Bronzo – XXII-X sec. a.C.

Fonte e Bibliografia

PTPR

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 9**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** c.da Passarello
Coordinate (EPSG32633) 403619 4117053	**Riferimento PTPR** L-16
Definizione e cronologia Necropoli Bronzo Antico (XXII-XV sec. a.C.)	**Provvedimento di tutela** **Vincolo ex legge 1089/39; PRG** Scheda n° 341 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione A Sud-Ovest del vallone Favarotta in c.da Passarello di Licata, una modesta elevazione rocciosa risulta interessata dalla presenza di cinque tombe a grotticella la cui apertura è di forma semicircolare, le sepolture sono dislocate lungo il versante Sud-Est.	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 10**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** P.lla Corso
Coordinate (EPSG32633) 401079 4115233	**Riferimento PTPR** L-17
Definizione e cronologia Necropoli Età greca-ellenistica	**Provvedimento di tutela** Scheda n° 342 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione L'area di portella corso si estende su due promontori a Nord e a Sud; il sito occupa l'intera area del costone roccioso settentrionale, in corrispondenza di un bivio. Sono state rinvenute lastre fittili (spessore 4/5 cm, in prossimità di minute fosse interpretabili come i resti di tombe a cappuccina di età greca. Nell'area circostante pochi frammenti a figure nere, certamente resti dei corredi funerari.	
Fonte e Bibliografia PTPR Atti della seconda giornata di studi sull'archeologia licatese e della zona della Bassa Valle dell'Himera : Licata, Palazzo Frangipane, 19 gennaio 1985 / Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana, Comune di Licata.	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 11**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** Monte Durrà - Poggio Carrubbella
Coordinate (EPSG32633) 399403 4116670	**Riferimento PTPR** L-23
Definizione e cronologia Area di frammenti, frequentazione, presenza Età greca classica – V sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** **Vincolo ex legge 1089/39; PRG** Scheda n° 348 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione Monte Durrà, alto 469 m. s.l.m. presenta nei pressi della vetta più alta, ad est di questa, un'area di frammenti ceramici lavorati al tornio. Il resto del dorso del costone che si districa verso Nord, ha una vetta spiovente e ripidi versanti.	
Fonte e Bibliografia PTPR P.Griffo, Bilancio di cinque anni di scavo nelle provincie di Agrigento e Caltanissetta, in Atti Acc. Scienze Lettere Arti Agrigento, III, 1953-54, pp. 16-32.	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 12**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** c.da Stretto
Coordinate (EPSG32633) 404494 4113428	**Riferimento PTPR** L-24
Definizione e cronologia Necropoli Età del bronzo – XXII-IX sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** Scheda n° 349 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione L'esteso costone roccioso di c.da Stretto è caratterizzato, ad Est, dalla presenza di alcune cave di gesso e calcare. Sono state identificate due tombe a grotticella, di cui una la di sopra di casa Pernice, immessa all'interno di vecchie costruzioni e riutilizzata di forma circolare e dimensioni medie; l'altra, a Sud-Est rispetto le case, di grandi dimensioni con tre sepolture al suo interno poste in senso trasversale rispetto la linea d'ingresso.	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 13**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** c.da S. Oliva – Roba tagliata
Coordinate (EPSG32633) 402002 4114164	**Riferimento PTPR** L-25
Definizione e cronologia Necropoli e resto di insediamento Bronzo/Età Greca ellenistica XXII-IX sec. a.C./IV-III sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** **Vincolo ex legge 1089/39; PRG** Scheda n° 348 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.

Descrizione

C/da Sant'Oliva-Camastrelle presenta una serie di rilievi collinari dal pendio abbastanza scosceso, costituito da rocca calcarea, le cui cime sono denominate Pizzo Poretta e Pizzo Fucile. Provenendo dal Bivio di Portella Corso, imboccando la SP 67, dopo una cava a sinistra della strada si presentano due tombe a grotticella. La più visibile è quella posta ad una quota più alta del versante sud-ovest di Pizzo Porretta, l'altra si ritrova poco più a destra ad una quota inferiore. La prima è costituita da cella antistante a pianta ellittica e camera interna con volta emisferica; accanto a questa rimane traccia di un'altra tomba a grotticella, della quale è visibile la parete di fondo scavata nella roccia. La seconda presenta una pianta rotonda e copertura a volta. Sulle stesse pendici Sud occidentali di Pizzo Porretta, nella parte più bassa dell'altura ai margini della strada ed in linea alla tomba che sta a quota maggiore, si riscontrano solchi incisi nella roccia tra loro paralleli, il cui percorso è possibile seguire per 25 mt circa. Si possono interpretare come tracce di carreggiata stradale.

Fonte e Bibliografia

PTPR

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 14**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** c.da S. Oliva – Roba tagliata
Coordinate (EPSG32633) 402002 4114164	**Riferimento PTPR** L-25
Definizione e cronologia Necropoli, frequentazione Età del bronzo, età medievale	**Provvedimento di tutela** Scheda n° del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione L'area si sviluppa su un vasto pianoro il cui versante occidentale è di natura rocciosa. Le tombe sono tagliate a più altezze sulla ripida parete calcarea. Due delle sepolture conservano quasi integralmente l'ingresso squadrato. Sul ciglio del pianoro, in un appezzamento coltivato a vigneto è stata rinvenuta una vasta area di frammenti ceramici tra i quali si segnalano frammenti di olle e coppe della prima età del Bronzo, talora con resti di decorazione incisa e dipinta. La presenza di qualche frammento di ceramica invetriata marrone consente inoltre di ipotizzare una frequentazione del sito anche in età medievale.	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 15**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** c.da Sottafari
Coordinate (EPSG32633) 402002 4114164	**Riferimento PTPR** L-35
Definizione e cronologia Necropoli, frequentazione Età del bronzo, età medievale	**Provvedimento di tutela** Scheda n° del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione L'area si sviluppa su un vasto pianoro il cui versante occidentale è di natura rocciosa. Le tombe sono tagliate a più altezze sulla ripida parete calcarea. Due delle sepolture conservano quasi integralmente l'ingresso squadrato. Sul ciglio del pianoro, in un appezzamento coltivato a vigneto è stata rinvenuta una vasta area di frammenti ceramici tra i quali si segnalano frammenti di olle e coppe della prima età del Bronzo, talora con resti di decorazione incisa e dipinta. La presenza di qualche frammento di ceramica invetriata marrone consente inoltre di ipotizzare una frequentazione del sito anche in età medievale.	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 16**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** c.da Giovine – Pizzo Giovine
Coordinate (EPSG32633) 402517 4116541	**Riferimento PTPR** L-40
Definizione e cronologia Necropoli Età del bronzo, XXII-IX sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** Scheda n°365 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione Cozzo Giovine, situato in c/da Giovine, è costituito da esigui picchi rocciosi; tutt'intorno vi è terreno incolto. Questo sito è posto in linea con quello di Pizzo Palazzo e a meridione di C/da Passarello. Si ritrovano tre tombe a grotticella lungo le pendici orientali del cozzo, una ha apertura semicircolare e le altre due sono poste l'una accanto all'altra ed hanno forma circolare. Due tombe si trovano a Sud su uno sperone roccioso a Est di un casello, una circolare ed una rettangolare. Tre tombe si riscontrano alle pendici nord-est, una ha forma rettangolare e le altre circolari. Due tombe sul versante nord/nord-est, una è di forma semicircolare con all'interno le sepolture di forma rettangolare scavata nel pavimento, l'altra di piccole dimensioni. Intorno frammenti di ceramica comune.	
Fonte e Bibliografia PTPR	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 17**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** Monte Petrulla
Coordinate (EPSG32633) 402517 4116541	**Riferimento PTPR** L-04
Definizione e cronologia Necropoli Età del bronzo antico, XXII-XV sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** **Vincolo ex lege 1089/39** Scheda n°329 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.

Descrizione

Diversi costoni rocciosi costituiscono Monte Petrulla, che si trova a oriente del fiume Salso a circa 8 Km a Nord-Est di Licata. Dal pianoro, della sommità maggiore, si estende una chiara visuale verso il mare a Sud, e verso tutto l'entroterra montano a Nord. Su tale monte si ritrova una monumentale necropoli a grotticella. Si ritrovano tombe, sulla parte sommitale del versante nord-est e sud-est, sia di forma rettangolare che circolare. Sette tombe ca. si trovano lungo le pendici ed alla sommità del versante sud-ovest, hanno forma rettangolare, circolare e semicircolare, sono di piccole e medie dimensioni. Frammenti di ceramica Castellucciana dal color rossastro con striature brune si riscontrano tutt'intorno quest'ultima area a partire dalle pendici del Monte.

Fonte e Bibliografia

PTPR
A. De Miro, Il santuario greco in località Casalicchio presso Licata, in atti della seconda giornata di studi sull'archeologia licatese e della zona della bassa valle dell'Himera, Licata 1985.

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 18**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** C.da Landro
Coordinate (EPSG32633) 405881 4112383	**Riferimento PTPR** L-07
Definizione e cronologia Necropoli, impianto artigianale Età del bronzo antico, XXII-XV sec. a.C. IV-III sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** Scheda n°332 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.

Descrizione

L'area di interesse archeologico si estende tutt'intorno un'antica masseria di c/da Landro, in una zona prettamente collinare. Sulle pareti del costone roccioso posto ad Est e a Nord della masseria suddetta, si riscontrano tombe a grotticella per un numero di quindici ca. La maggior parte di queste ha l'apertura di forma semicircolare e all'interno è di media grandezza. Sempre verso Nord si ritrova un sistema di canalizzazione e raccolta delle acque. In particolare: una canaletta scavata nella roccia che defluisce verso una vasca di forma rettangolare, ma con gli angoli arrotondati. Nei dintorni vi sono blocchi di pietra squadrati e diversi gradini realizzati con ciottoli che seguono la pendenza naturale del terreno. Ad Ovest della Masseria si trovano due vasche rettangolari con canaletta di scolo e pavimentazione in cocciopesto. Ad Est/Sud-Est resti di un muro, avente una larghezza di 90 mt. circa. A Nord-Ovest, oltre il sistema di canalizzazione suddetto, si riscontra una tomba a grotticella di forma semicircolare.

Fonte e Bibliografia

PTPR
A. De Miro, Il santuario greco in località Casalicchio presso Licata, in atti della seconda giornata di studi sull'archeologia licatese e della zona della bassa valle dell'Himera, Licata 1985.

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 19**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** C.da Apaforte
Coordinate (EPSG32633) 403715 4112265	**Riferimento PTPR** L-08
Definizione e cronologia Necropoli Età Greca Ellenistica/Repubblicana IV-I sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** Scheda n°333 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.

Descrizione

C/da Apaforte insiste su un'area pressoché pianeggiante, al cui centro si erge un poggetto con l'area sommitale occupata da una casa privata e relativo recinto di delimitazione. All'interno di quest'ultimo, si scorge tra abeti e fichi d'india una tomba a camera di forma rettangolare quasi interrata. Le pareti della tomba sono costituite da grandi blocchi squadrati; sul lato est della camera sembrerebbe esserci un'apertura, forse identificabile con l'ingresso. All'esterno della tomba, ma a ridosso di questa sul lato nord, si scorge una parete realizzata con blocchetti a secco. Sul versante sud/sud-ovest del poggio si rinvengono frammenti di tegole e di ceramica sigillata.

Fonte e Bibliografia

PTPR
A. De Miro, Il santuario greco in località Casalicchio presso Licata, in atti della seconda giornata di studi sull'archeologia licatese e della zona della bassa valle dell'Himera, Licata 1985.

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 20**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** C.da Conca
Coordinate (EPSG32633) 402578 4111842	**Riferimento PTPR** L-09
Definizione e cronologia Area di frammenti, frequentazione, presenza Età Greca Ellenistica IV-III sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** Scheda n°334 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione C.da Conca si estende su un'area pianeggiante in buona parte coltivata ad ortaggi in serra; nel minuto rilievo collinare nella parte Ovest e Sud/Ovest del sito si riscontrano piccoli frr. di ceramica comune e tegole.	
Fonte e Bibliografia PTPR De Miro A, 1985: Il santuario greco di località Casalicchio presso Licata, in Atti della seconda giornata di studi sull'archeologia licatese e della zona della bassa valle dell'Himera, Licata 1985.	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 21**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** C.da Sottafori
Coordinate (EPSG32633) 395155 4118925	**Riferimento PTPR** L-11
Definizione e cronologia Necropoli Bronzo Antico XXII-XV sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** Scheda n°336 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.

Descrizione

C.da Sottofori è costituita da diverse rupi rocciose attraversate da una strada che scende a valle. monte di questa, nel suo lato destro (versante NNW) vi sono circa 14 tombe a grotticella, di cui sette con apertura rettangolare, tre circolari ed una semicircolare. Alcune tombe sono esposte ad Est, altre verso SW ed altre ancora a W. Le tombe con apertura rettangolare sono di medie dimensioni mentre quelle con apertura circolare sono più ampie.

Tutt'intorno sporadici frammenti ceramici di impasto grossolano. Sempre sul versante Nord, ma a monte della strada nel suo lato sinistro, vi sono tracce di blocchi squadrati interrati che lasciano pensare a resti di insediamento. Cocciame nei dintorni, tra cui un frammento di vaso di colore rossastro con banda nera sull'orlo di probabile epoca Castellucciana.

Fonte e Bibliografia

PTPR
De Miro A, 1985: Il santuario greco di località Casalicchio presso Licata, in Atti della seconda giornata di studi sull'archeologia licatese e della zona della bassa valle dell'Himera, Licata 1985.

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 22**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** Torre di Gaffe-Case Lumia
Coordinate (EPSG32633) 397134 4111189	**Riferimento PTPR** L-38
Definizione e cronologia Resti di strutture archeologiche Età Greca, VII-II sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** **Vincolo ex lege 1089/39** Scheda n°363 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione L'area di Torre Gaffe/Case Lumia si estende in una zona pianeggiante su un terreno arenaceo destinato, in parte, a colture in serra. L'area prossima alle case presenta su piano di superficie due forme circolari realizzate con pietrame che lascino ipotizzare probabili imbocchi per cavità artificiali, forse pozzi o cisterne.	
Fonte e Bibliografia PTPR De Miro A, 1985: Il santuario greco di località Casalicchio presso Licata, in Atti della seconda giornata di studi sull'archeologia licatese e della zona della bassa valle dell'Himera, Licata 1985.	

Progetto Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda Sito n° 23**
Regione Sicilia	**Provincia** Agrigento
Comune Licata	**Località** C.de Gaffe, Galluzzo, Gesualdo, Poggio Lungo
Coordinate (EPSG32633) 397771 4113131	**Riferimento PTPR** L-39
Definizione e cronologia Necropoli, insediamento Età del Bronzo XII-IX sec. a.C.	**Provvedimento di tutela** **Vincolo ex lege 1089/39** Scheda n°364 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento.
Descrizione c.da gaffe, sita circa 10 Km dalla città di Licata, presenta sul versante Est del costone roccioso sovrastante le case Billà quattro tombe a grotticella con apertura rettangolare e semicircolare; altre otto tombe sono state individuate sempre sul versante Est del costone di roccia al di sopra di case Gesualdi. Alle pendici di tale costone, nell'area chiamata Madre Chiesa della c.da Galluzzo, si riscontrano resti di muri perimetrali in pietrame calcareo, di capanne (in numero di tre) dell'età di Castelluccio e Thapsos. All'interno di alcune emerge la pavimentazione in terracotta. Intorno all'area frammenti fittili riferibili all'età dell'insediamento	
Fonte e Bibliografia PTPR Meli Pietro, Il museo archeologico di Licata, Messina 1995.	

3 Ricognizione archeologica

La ricognizione archeologica è stata eseguita con metodo intensivo e a tappetto entro un buffer di 250 m nell’area di impianto delle torri e di 25 m sui due lati della linea interrata e comunque su tutte le aree interessate dal progetto.

Il numero dei ricognitori impiegati nella ricerca è stato di tre, si è proceduto secondo linee parallele con una distanza variabile in base alle condizioni di visibilità; in zone particolarmente accidentate si è seguito l’andamento delle curve di livello.

Non si è effettuata alcuna raccolta di materiale per evitare il rischio della così detta “scomparsa temporanea del sito”; il posizionamento dei rinvenimenti è avvenuto tramite strumentazione GPS e gli areali sono stati cartografati seguendo la dispersione del materiale archeologico.

Durante il lavoro sul campo si è tenuto conto di ogni singola presenza archeologica cui corrisponde un codice numerico progressivo di UT; le UT sono state numerate e schedate seguendo l’ordine di rinvenimento.

Dopo sopralluoghi effettuati nei mesi di agosto e settembre si è deciso di effettuare le ricognizioni sono state effettuate nei mesi di ottobre e novembre 2023 quando, in generale, si sono riscontrate le migliori condizioni di visibilità; si è effettuato un solo sopralluogo, ad eccezione di alcuni casi, in particolare in aree caratterizzate da scarsa visibilità ma ritenute favorevoli all’insediamento umano per la loro geomorfologia, per il toponimo o perché erano state individuate tracce sulle fotografie aeree; in queste circostanze si è preferito effettuare i ricontrolli.

In generale la visibilità riscontrata è in buona, i terreni sono in gran parte arati ma non fresati, ad eccezione delle aree incolte, di quelle destinate al pascolo; tuttavia non si è assegnata visibilità ottima per la presenza di numeroso pietrame sulla superficie dei terreni.

Durante le ricognizioni particolare cura è stata posta all’osservazione di tutte le sezioni esposte, sia perché, in terreni caratterizzati da scarse condizioni di visibilità come i nostri, esse sono particolarmente utili per l’identificazione di possibili siti; sia perché, in fase di realizzazione della carta del rischio relativo, è stato possibile stabilire la consistenza degli strati archeologici.

Sono stati distinti cinque livelli di visibilità: ottima, buona, sufficiente, scarsa, nulla; sono state cartografate anche le aree non accessibili, le cave e le frane.

I diversi livelli di visibilità sono stati segnati in base a diversi parametri: presenza/assenza di coltivazioni, aratura, erpicatura, vegetazione spontanea, presenza di materiale allotropo.

L’area delle torri è stata suddivisa in UURR delimitate per colture, limiti fisici, geomorfologia (cfr. tavola UURR).

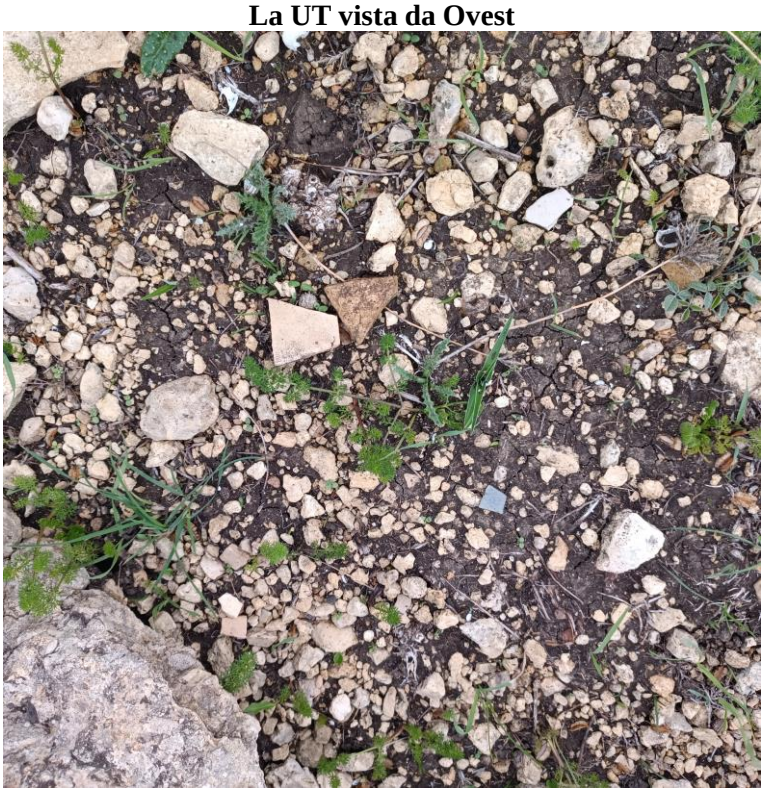
3.1 Schede di UT

Progetto: Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda UT N** 1
Regione: Sicilia	**Provincia:** Agrigento
Comune: Licata	**Località:** C.da Carrubba
Coordinate (EPSG:32633): 400235 4114904	**Definizione e cronologia:** Area di frammenti di preistorica, greca, medievale
Estensione: 1 ha circa	

Descrizione:
Il sito si estende su un costone roccioso con pareti a strapiombo sul versante Sud; l'area è incolta e sede di una discarica abusiva; in più punti affiora il banco di roccia.
Nella parte più prossima allo strapiombo si sono rinvenuti pochi frammenti ceramici (misti a materiali di età contemporanea) di età medievale, frammenti di pithoi, un frammento di ceramica ad impasto grossolano, frammenti di tegole piane con listello, un frammento di orlo di scodella acromo; la densità e di circa 5/mq.
Il sito è interpretabile come area di frammenti di età preistorica, greca e medievale.

Fotografie

La UT vista da Ovest



Frammenti ceramici

Frammenti ceramici

Frammenti ceramici

Responsabile: Antonio Di Maggio	

Progetto: Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda UT N** 2
Regione: Sicilia	**Provincia:** Agrigento
Comune: Campobello di Licata	**Località:** C.da Carrubba
Coordinate (EPSG:32633): 399650 4118556	**Definizione e cronologia:** Area di frammenti di età preistorica e medievale
Estensione: 0.5 ha circa	

Descrizione:

Il sito si estende sul versante Nord di cozzo Vincenzina; a Nord insistono i resti di un casale in abbandono.

L'area è adibita ad uliveto e la visiblità è ottima; si sono rinvenuti frammenti ceramici con densità bassa 4-5 frr/mq. I materiali identificabili sono cermica d'impasto, e frammenti di età medievale.

Il sito è interpretabile come area di frammenti di età preistorica e medievale.

Fotografie

Casale diruto a Nord della UT 2

Particolare della precedente

Frammenti ceramici

UT 2 vista da Nord

Responsabile: Antonio Di Maggio	

Progetto: Impianto Eolico “Portella di Naro”	**Scheda UT N** 3
Regione: Sicilia	**Provincia:** Agrigento
Comune: Licata	**Località:** Sconfitta
Coordinate (EPSG:32633): 400882 4118616	**Definizione e cronologia:** Area di frammenti di età romana e medievale
Estensione: 0.5 ha circa	

Descrizione:

Il sito occupa una ristretta fascia di terreno posto tra un uliveto ed un vigneto, in lieve pendenza da Nord verso Sud.

I materiali ceramici, con una densità non costante (massimo 5frr/mq) sono soprattutto concentrati nell’area di passaggio tra il vigneto e l’uliveto; si riconoscono: un frammento di anfora africana, frammenti di pithoi, frammenti di età medievale.

Il sito è interpretabile, genericamente, come area di frammenti di età romana e medievale.

Fotografie

Il sito visto da NW

Frammenti ceramici

Frammenti ceramici

Responsabile: Antonio Di Maggio	

Progetto: Impianto Eolico “Portella di Naro”	**Scheda UT N** 4
Regione: Sicilia	**Provincia:** Agrigento
Comune: Licata	**Località:** Pizzo Palazzo
Coordinate (EPSG:32633): 400903 4117063	**Definizione e cronologia:** Insediamento Età greca e medievale
Estensione: 0.3 ha circa	

Descrizione:

Il sito occupa le pendici occidentali di Pizzo palazzo; il tereno al momento della ricognizione era incolto e occupato da strutture di età moderna; la parte ad Ovest del sito occupata da un giovane vigneto per la cui realizzazione sono stati effettuati sbancamenti sulle pareti del pizzo.

I frammenti presentano una densità di circa 5 frr/mq, sono rionoscibili pareti di anfora a superficie schiarita e tegole piane con listelli.

Il sito può essere interpretato come un insediamento (rurale) di età greca e di età medievale.

Si ricorda che la UT è immediatamente a SW del sito noto di Pizzo palazzo.

Fotografie

Parete di anfora a superficie schiarita

Orlo di anfora

Tegole piane con listello

Responsabile: Antonio Di Maggio	

Progetto: Impianto Eolico "Portella di Naro"	**Scheda UT N** 5
Regione: Sicilia	**Provincia:** Agrigento
Comune: Campobello di Licata	**Località:** c.da Cardello
Coordinate (EPSG:32633): 393123 4116873	**Definizione e cronologia:** Insediamento Età greca, età medievale
Estensione: 0.4 ha circa	

Descrizione:

Il sito occupa un ristretto pianoro a quota 226 ed è nettamente delimitato a Sud da un affioramento roccioso oggi quasi completamente sbancato almeno nella sua parte superficiale. Nella parte NE del sito su di un affioramento roccioso trovano posto due ruderi che in parte utilizzano lo stesso affioramento come elemento strutturale.

L'area della UT è coltivata a vigneto e, al mometo della ricognizione, presentava sufficienti condizioni di visibilità. Pochi frammenti, soprattutto di età moderna sono stati rinvenuti anche nel terreno adibito a seminativo posto a Nord della UT ed in accentuata pendenza da Nord verso Sud.

La densità dei materiali è bassa, circa 3-4 frr/mq, tra i frammenti si riconoscono pareti di anfore a superficie schiarita, un frammento di TSA, un frammento di anfora di età greca; frammisti ai cocci antichi si segnala la presenza di frammenti di età moderna e contemporanea legati, presumibilmente, alla realizzazione della stradella che delimita a Nord la UT.

Fotografie

Primo rudere

Particolare della precedente

Secondo rudere

La UT vista da Sud - visibilità

Frammenti ceramici

Frammento di TSA

Responsabile: Antonio Di Maggio	

4 Potenziale archeologico

4.1 Carta del rischio archeologico assoluto

Il grado di rischio archeologico assoluto delle aree oggetto del presente studio (vedi allegato Tav. 005) è stato determinato attraverso l’analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse fasi operative precedentemente descritte.

Il rischio archeologico assoluto segnala l’effettiva possibilità di presenze antiche nell’area in esame, indipendentemente dalle opere da realizzarsi.

Tale rischio è stato desunto dall’analisi e dalla combinazione di tutti quei fattori rilevati durante le fasi precedenti di studio; in particolare:

- la presenza accertata o ipotetica di evidenze archeologiche;
- la presenza di toponimi archeologicamente noti, di origine antica e parlanti;
- di tracce da fotointerpretazione;
- la presenza di una geomorfologia ritenuta favorevole all’insediamento umano;
- la vicinanza a insediamenti antichi o ad antiche direttrici di collegamento.

Nello specifico, in accordo con la tabella 1 allegata alla circolare 53/2022, rischio alto al tratto di cavidotto nei tratti di portella Corso, c.da Carruba, pizzo Palazzo, Cozzo Vincenzina, c.da Cardello per la presenza di siti noti e rinvenimento di UT.

Al resto del cavidotto è stato assegnato rischio medio non avendo riscontrato dati archeologici né da ricerca da archivio né dalle ricognizioni; ugualmente è stato assegnato rischio medio alle aree non accesibili.

Per le Torri è stato assegnato rischio assoluto medio a tutte le torri ad eccezione delle 02P e 08P per la vicinanza di siti noti e rinvenuti durante la ricognizione cui è stato assegnato rischio Alto e alla 09P rischio Basso.

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO II

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO

VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
Contesto archeologico	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica	**E/O** Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	**E/O** Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	**E/O** Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	**E/O** Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	**E/O** Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Visibilità dell'area	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati *in situ*	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente *in situ*	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non *in situ*	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	**E/O** Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica	**E** Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	**E** Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	**E** Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	**E** Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	**E** Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età *post* antica

MINISTERO DELLA CULTURA
SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723 4622/4720
PEC: dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it PEO: dg-abap.servizio2@cultura.gov.it

4.2 Carta del rischio archeologico relativo

Il rischio archeologico relativo (vedi allegato Tav. 006) è stato valutato tenendo in considerazione i seguenti fattori:

- distanza dei siti dalle aree archeologiche (reali e potenziali) rinvenute;
- tipologia degli interventi da eseguire;
- tipologia e consistenza dei rinvenimenti;

Per quanto riguarda il rischio relativo a tutto il cavidotto è stato assegnato rischio medio; esso passa infatti in strade antropizzate, ad eccezione dei tratti di collegamento con le torri, in parte sono già presenti cavidotti, e, più in generale, gli scavi previsti per la realizzazione della linea interrata sono circoscritti e di modesta entità.

Per quanto riguarda le turbine a tutte è stato assegnato rischio relativo Medio a tutte le torri ad eccezione alla 09P con rischio basso; abbassando il dunque il livello di rischio delle torri 02P e 08P, nel primo caso perché l’area è soggetta a sbancamento recente per la sistemazione di un vigneto; nel secondo caso perché la torre è progettata in un terreno in forte pendenza e geomorfologicamente poco adatto all’insediamento umano.

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO II

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO

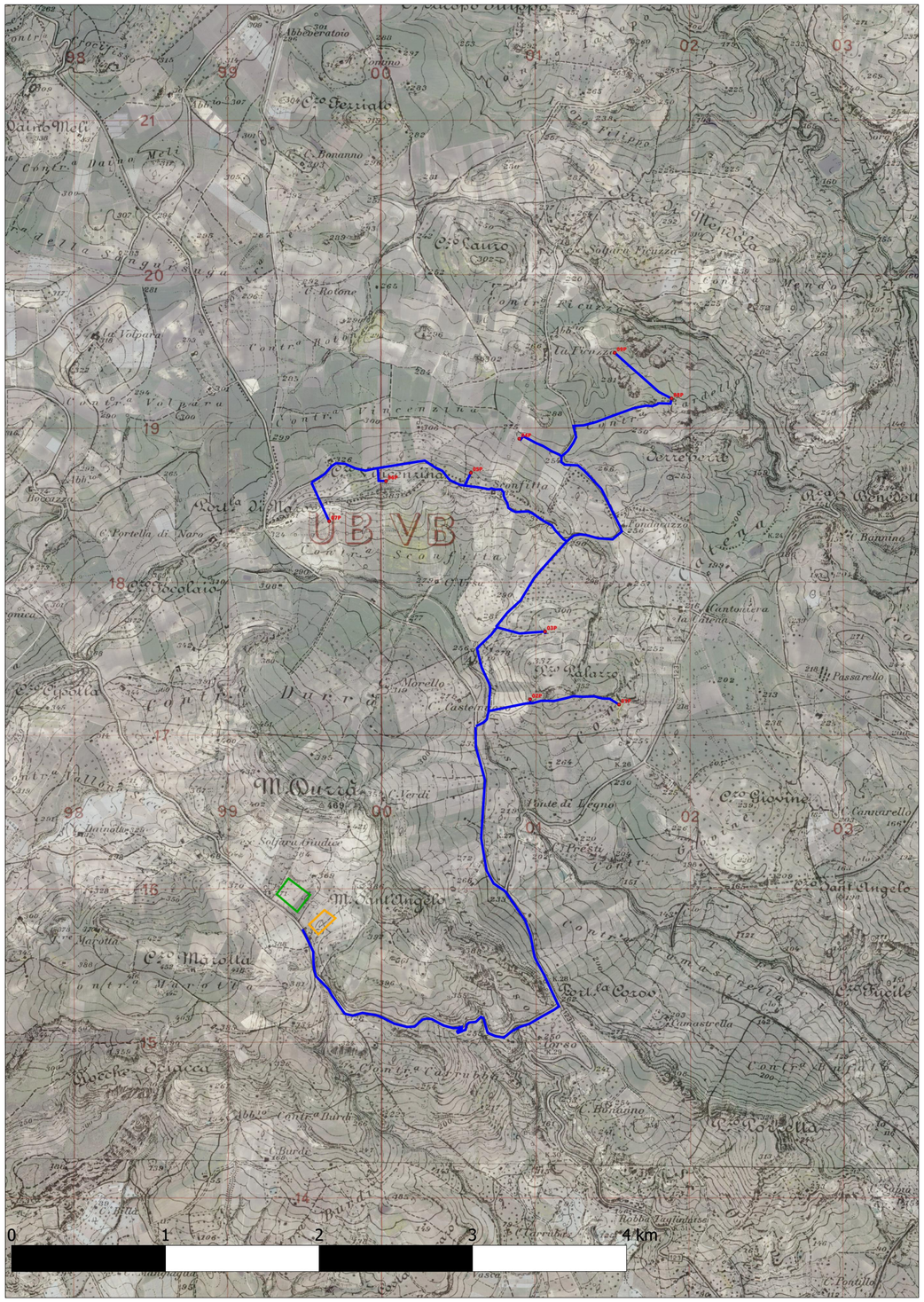
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
Interferenza delle lavorazioni previste	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati *in situ*; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
Rapporto con il valore di potenziale archeologico	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

5

MINISTERO DELLA CULTURA
SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723 4622/4720
PEC: dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it PEO: dg-abap.servizio2@cultura.gov.it

4.3 Tabella riepilogativa

Opere da progetto	Rischio Archeologico Assoluto	Motivazione	Rischio archeologico relativo	Motivazione
Torre 1P	Medio	Area non accessibile alla ricognizione	Medio	Area non accessibile alla ricognizione.
Torre 2	Alto	Presenza di siti noti e da ricognizione	Medio	Area oggetto di sbancamenti anche recenti
Torre 3	Medio	Sito noto entro 250m di buffer	Medio	Sito noto entro 250m di buffer; registrato rumore di fondo durante la ricognizione.
Torre 4	Medio	Sito noto entro 250m di buffer.	Medio	Sito noto entro 250m di buffer.
Torre 5	Medio	Non accessibile alla ricognizione	Medio	Non accessibile alla ricognizione
Torre 6	Medio	Sito noto oltre 250m di buffer; presenza di materiali archeologici sporadici.	Medio	Sito noto oltre 250m di buffer; presenza di materiali archeologici sporadici
Torre 7	Medio	Presenza di sbancamento che ricopre il terreno.	Medio	Presenza di sbancamento che ricopre il terreno.
Torre 8	Alto	Prossimità ad UT	Medio	Area geomorfologicamente poca adatta all'insediamento umano.
Torre 9	basso	Nessun dato archeologico	Basso	Nessun dato archeologico geomorfologicamente e area poca adatta all'insediamento umano



LEGENDA

- Cavidotto
- SST
- SST
- Torri

PROVINCIA DI AGRIGENTO

COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA (AG) COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 54 MW

Committente
Edison Rinnovabili S.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

EDISON

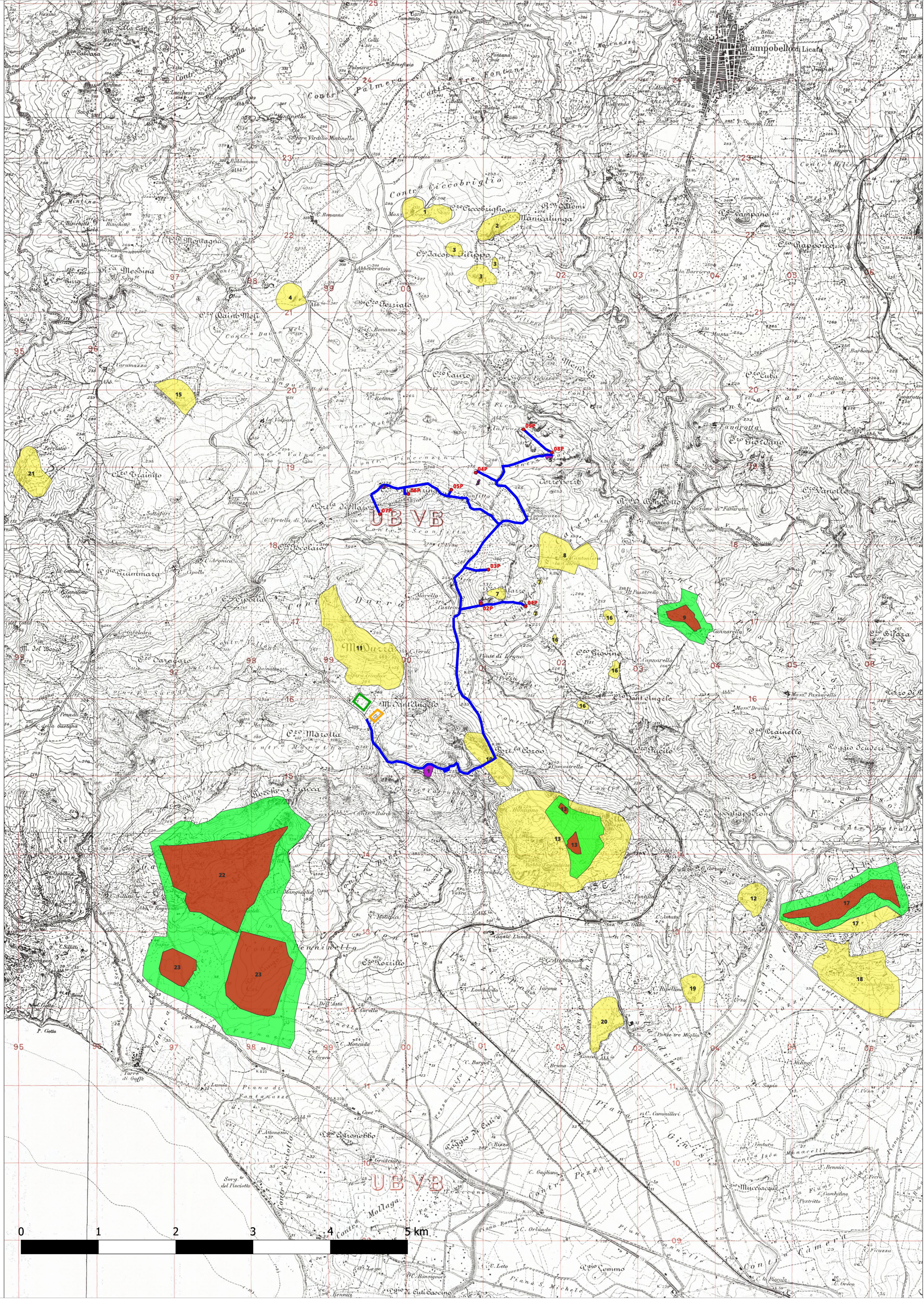
Elaborazione	Progettista
DCC s.r.l. ***Development Consulting Company***	DCC srl - Via Edmondo De Amicis, 15 - 90143 Palermo (PA) Cap. Soc. € 10.000,00 i.v. Registro Imprese CCIAA Palermo ed Enna C.F. e P.IVA 05548730822 email: dccsrl2000@gmail.com Mobile: +39 3666609133	*Ing. Leonardo Trubia* Via Leone XIII, 50 - 90030 Castellana Sicula Tel. 0921 562456 e-mail leotruba@libero.it

TAVOLA	OGGETTO:	
PAESRL0008	TAV 001 - Carta di inquadramento	
SCALA: 1:10.000	NOME FILE: TAV 001 - Inquadramento	DATA *OTTOBRE 2023*

Proponente:

Coordinatori:

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	EMISSIONE	30/10/2023	Dott.ssa Antonia Di Maggio	DCC S.r.l.	Edison Rinnovabili S.p.A.



LEGENDA

- Vincolo archeologico ex art10 Dlgs 42_04 (vincolo diretto)
- aree interesse archeologico art 142 lett.m D.lgs 4204
- Vincolo archeologico ex art10 dlgs42_04
- UT da ricognizione

PROVINCIA DI AGRIGENTO

COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA (AG) COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 54 MW

Committente
Edison Rinnovabili S.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

EDISON

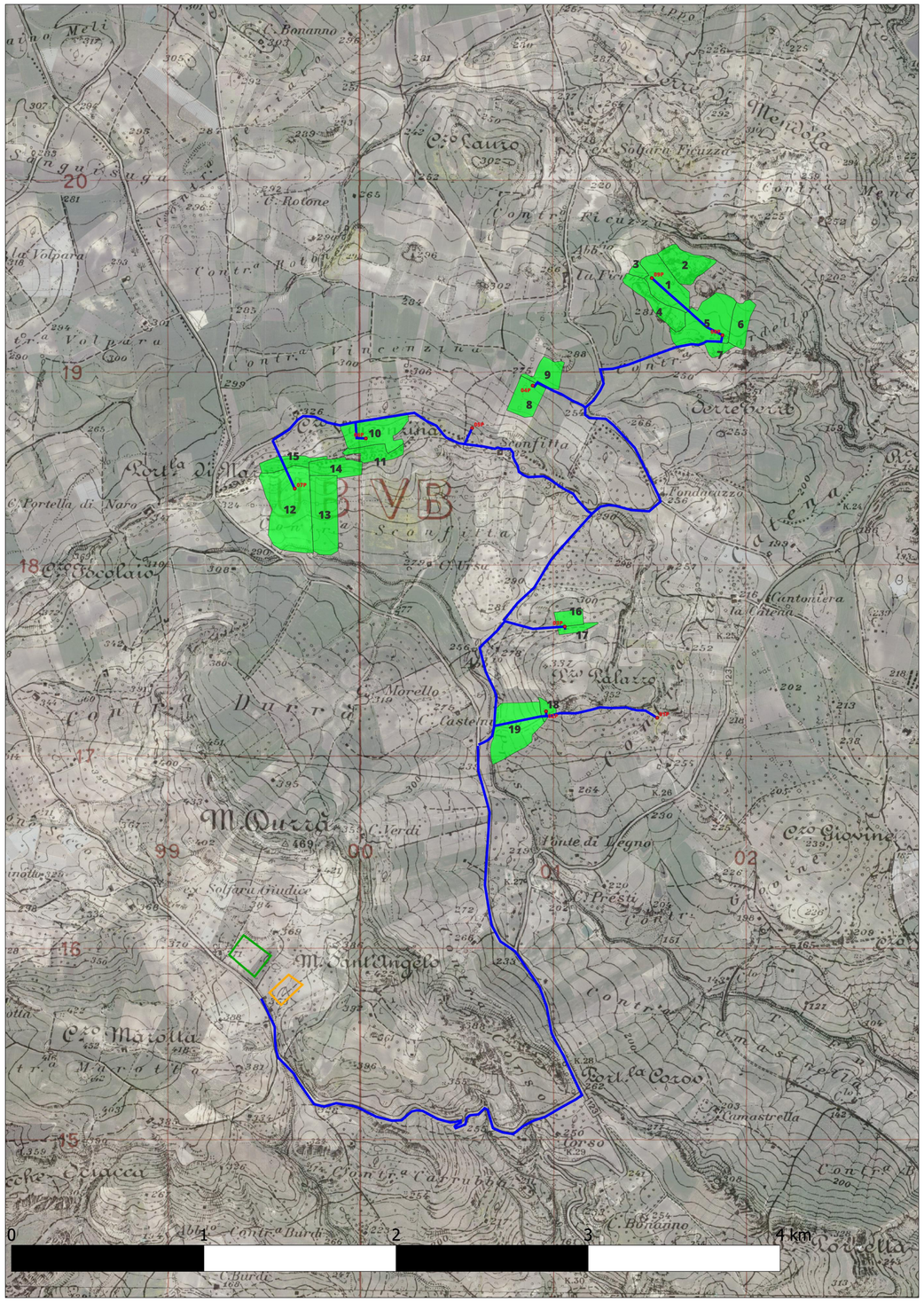
Elaborazione		Progettista
DCC s.r.l. ***Development Consulting Company***	DCC srl - Via Edmondo De Amicis, 15 - 90143 Palermo (PA) Cap. Soc. € 10.000,00 i.v. Registro Imprese CCIAA Palermo ed Enna C.F. e P.IVA 06948730822 email: dccsrl2050@gmail.com Mobile: +39 3666609133	*Ing. Leonardo Trubia* Via Leone XIII, 50 - 90020 Castellana Sicula Tel. 0921 562456 e-mail *leotrubia@libero.it*

TAVOLA	OGGETTO:	
PAESRL0008	TAV 002 - Presenze archeologiche	
SCALA: 1:10.000	NOME FILE: TAV 002 - Presenze archeologiche	DATA *OTTOBRE 2023*

Proponente:

Coordinatori:

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	EMISSIONE	30/10/2023	Dott.re Antonio Di maggio	DCC S.r.l.	Edison Rinnovabili S.p.A.



LEGENDA

- UR
- Cavidotto
- SST
- SST
- Torri

PROVINCIA DI AGRIGENTO

COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA (AG) COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 54 MW

Committente
Edison Rinnovabili S.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

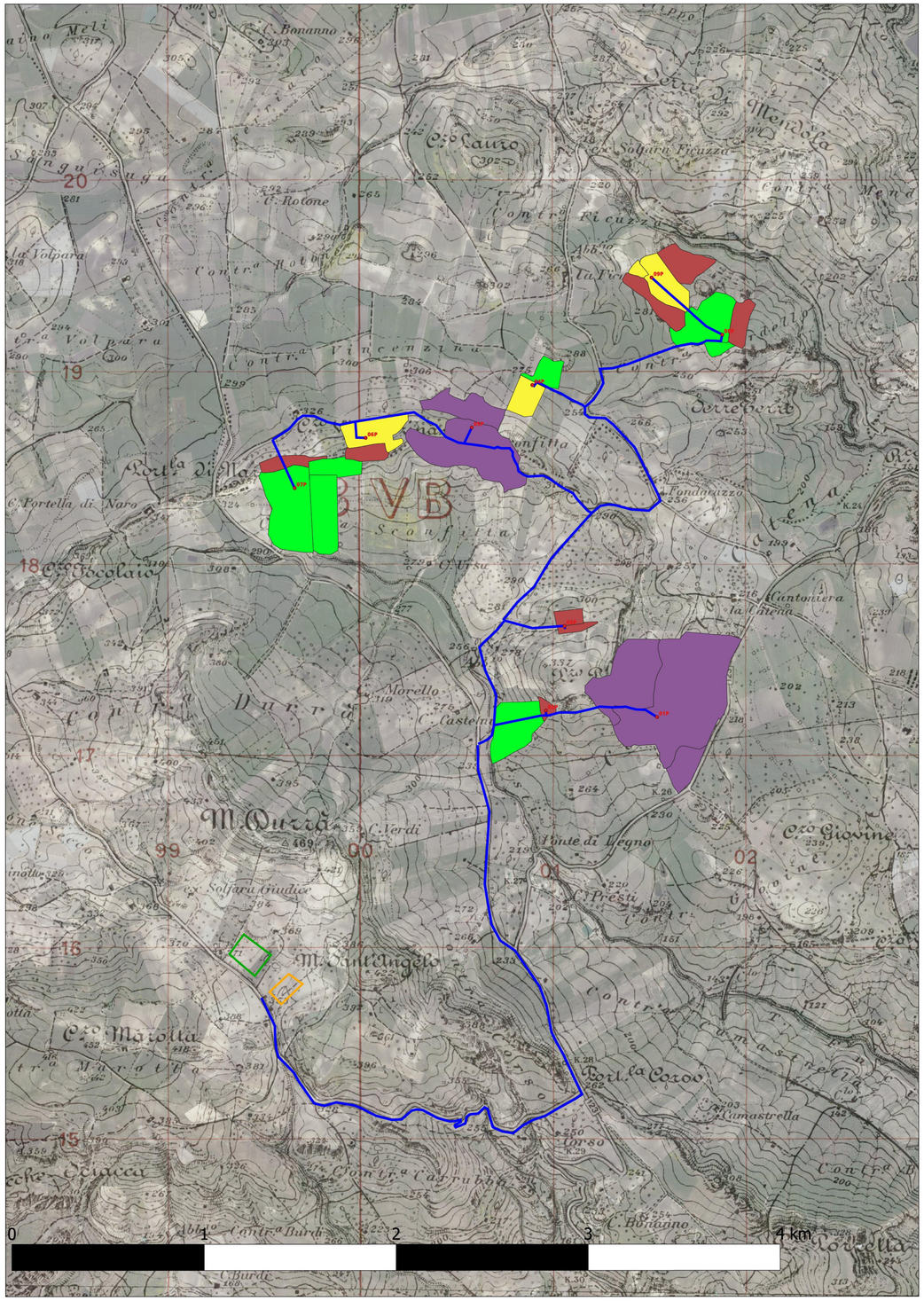
EDISON

Elaborazione	Progettista
DCC s.r.l. ***Development Consulting Company***	DCC srl - Via Edmondo De Amicis, 15 - 90143 Palermo (PA) Cap. Soc. € 10.000,00 i.v. Registro Imprese CCIAA Palermo ed Enna C.F. e P.IVA 06948730822 email: dcc2050@gmail.com Mobile: +39 3666609133
	Ing. Leonardo Trubia Via Leone XIII, 50 - 90020 Castellana Sicula Tel. 0921 562456 e-mail leotrubia@libero.it

TAVOLA	OGGETTO:	
PAESRL0008	TAV 003 - UURR	
SCALA: 1:10.000	NOME FILE: Tav 003 - UURR	DATA OTTOBRE 2023

Proponente: Coordinatori:

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	EMISSIONE	30/10/2023	Dott.re Antonio Di maggio	DCC S.r.l.	Edison Rinnovabili S.p.A.



LEGENDA

- Non Accessibile
- Cisibilità Scarsa
- Visibilità Sufficiente
- Visibilità Buona

PROVINCIA DI AGRIGENTO

COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA (AG) COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 54 MW

Committente

Edison Rinnovabili S.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

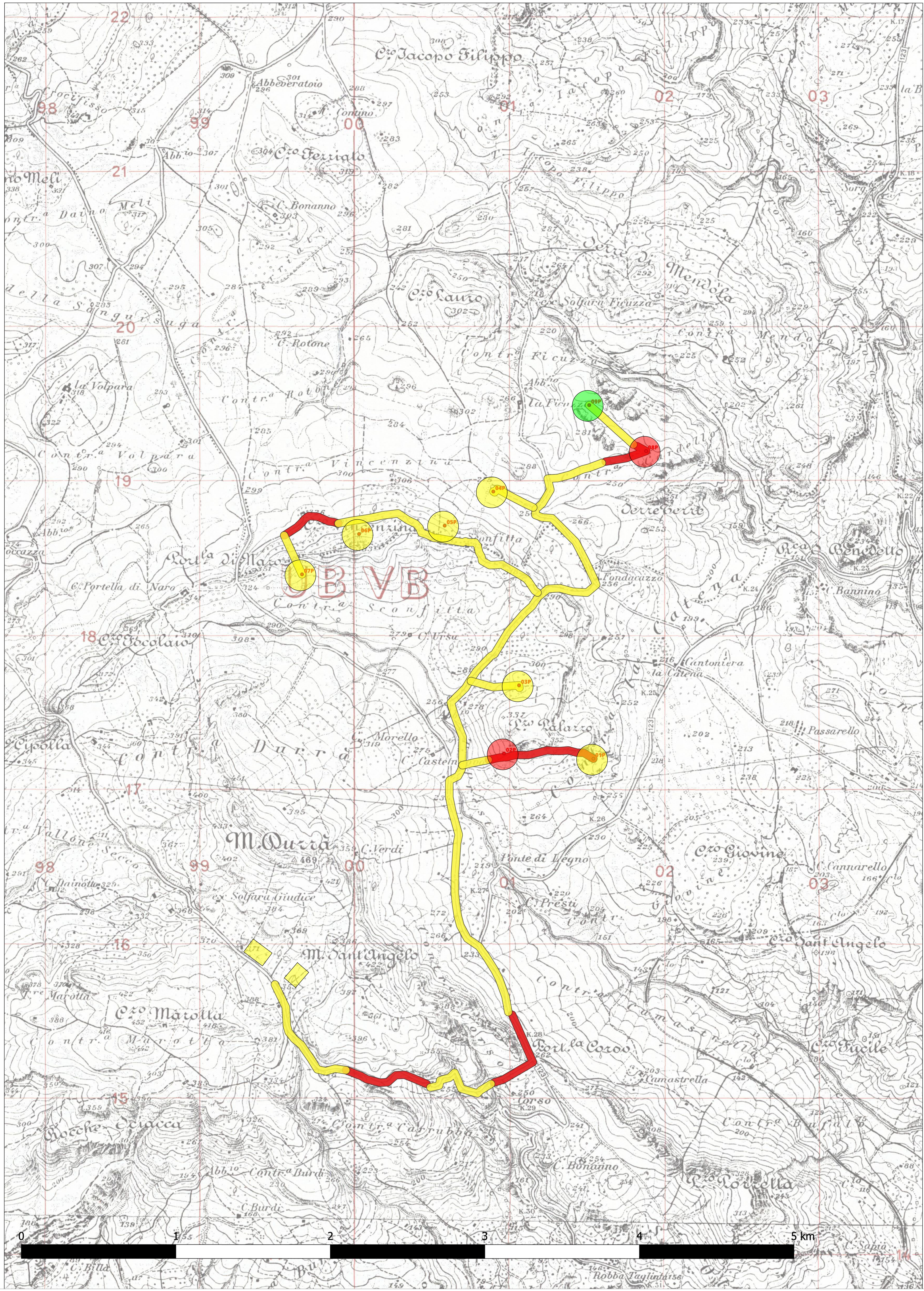
Elaborazione	Progettista
DCC s.r.l. ***Development Consulting Company*** DCC srl - Via Edmondo De Amicis, 15 - 90143 Palermo (PA) Cap. Soc. € 10.000,00 i.v. Registro Imprese CCIAA Palermo ed Enna C.F. e P.IVA 06948730822 email: dccsrl2950@gmail.com Mobile: +39 3666609133	*Ing. Leonardo Trubia* Via Leone XIII, 50 - 90020 Castellana Sicula Tel. 0921 962458 e-mail leotrubia@libero.it

TAVOLA	OGGETTO:	
PAESRL0008	TAV 004 - Carta della visibilità	
SCALA: 1:10.000	NOME FILE: TAV 004 - Carta della visibilità	DATA OTTOBRE 2023

Proponente:

Coordinatori:

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	EMISSIONE	30/10/2023	Dott.re Antonio Di Maggio	DCC S.r.l.	Edison Rinnovabili S.p.A.



LEGENDA

- Rischio Assoluto Alto
- Rischio Assoluto Medio
- Rischio Assoluto Basso

PROVINCIA DI AGRIGENTO

COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA (AG) COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 54 MW

Committente
Edison Rinnovabili S.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

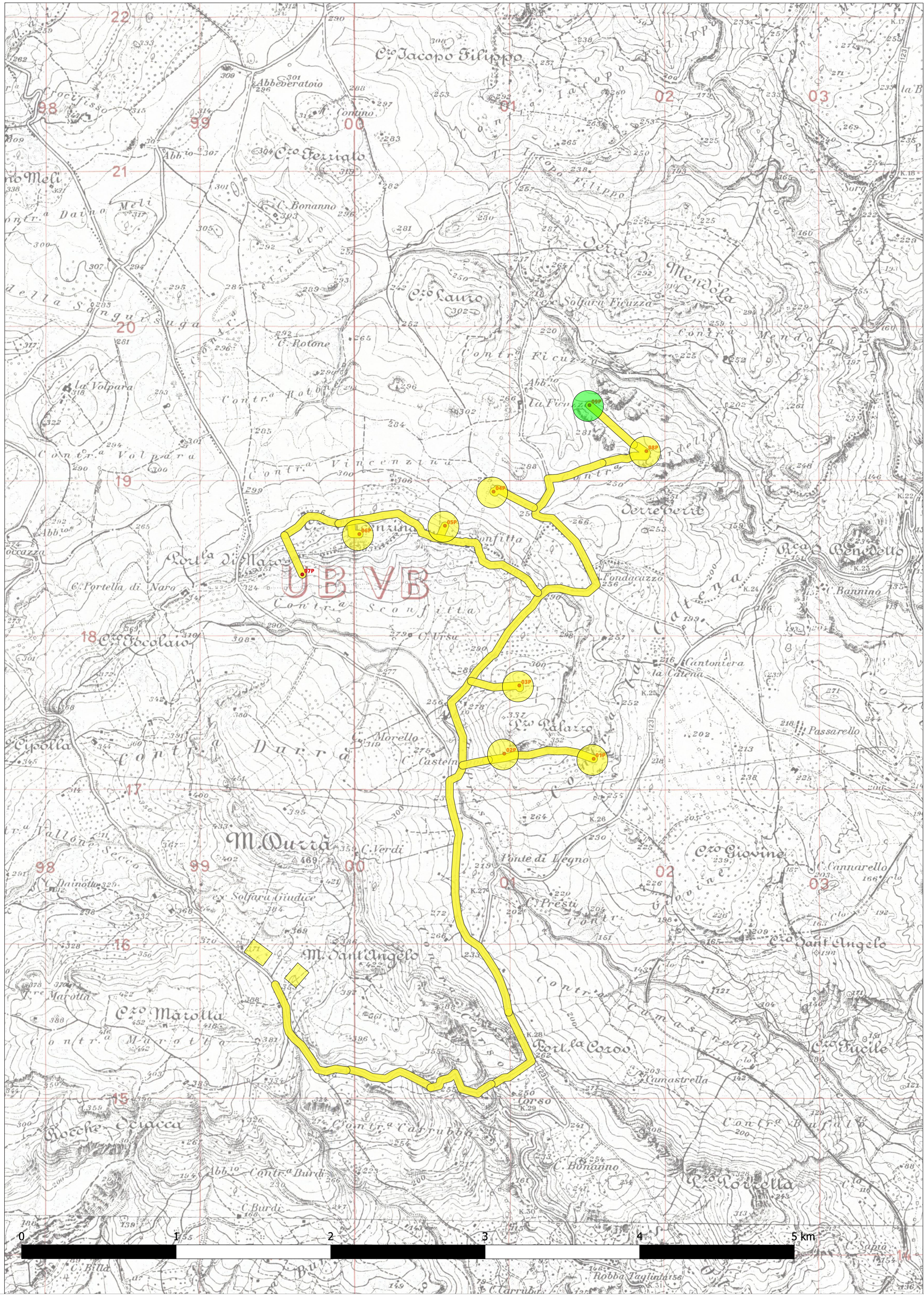
Elaborazione		Progettista
DCC s.r.l. ***Development Consulting Company***	DCC srl - Via Edmondo De Amicis, 15 - 90143 Palermo (PA) Cap. Soc. € 10.000,00 i.v. Registro Imprese CCIAA Palermo ed Enna C.F. e P.IVA 06948730822 email: dccsrl2050@gmail.com Mobile: +39 3666609133	*Ing. Leonardo Trubia* Via Leone XIII, 50 - 90020 Castellana Sicula Tel. 0921 562456 e-mail *leotrubia@libero.it*

TAVOLA	OGGETTO:	
PAESRL0008	TAV 005 - Carta del rischio assoluto	
SCALA: 1:10.000	NOME FILE: TAV 005 - Carta del rischio assoluto	DATA *OTTOBRE 2023*

Proponente:

Coordinatori:

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	EMISSIONE	30/10/2023	Dott.re Antonio Di Maggio	DCC S.r.l.	Edison Rinnovabili S.p.A.



LEGENDA

(rosso)	Rischio Assoluto Alto
(giallo)	Rischio Assoluto Medio
(verde)	Rischio Assoluto Basso

PROVINCIA DI AGRIGENTO

COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAMPOBELLO DI LICATA E LICATA (AG) COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 54 MW

Committente
Edison Rinnovabili S.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Elaborazione		Progettista
DCC s.r.l. ***Development Consulting Company***	DCC srl - Via Edmondo De Amicis, 15 - 90143 Palermo (PA) Cap. Soc. € 10.000,00 i.v. Registro Imprese CCIAA Palermo ed Enna C.F. e P.IVA 06948730822 email: dccsrl2050@gmail.com Mobile: +39 3666609133	*Ing. Leonardo Trubia* Via Leone XIII, 50 - 90020 Castellana Sicula Tel. 0921 562456 e-mail *leotrubia@libero.it*

TAVOLA	OGGETTO:	
PAESRL0008	TAV 006 - Carta del rischio relativo	
SCALA: 1:10.000	NOME FILE: TAV 006 - Carta del rischio relativo	DATA *OTTOBRE 2023*

Proponente: Coordinatori:

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	EMISSIONE	30/10/2023	Dott.re Antonio Di Maggio	DCC S.r.l.	Edison Rinnovabili S.p.A.